

TIM CHALLIES

# LA STORIA CHE VERRÀ

Vita e fede dopo l'esplosione digitale



ISBN 978-88-97290-35-3

Titolo originale:

*The Next Story: Life and Faith after the Digital Explosion*

Per l'edizione inglese:

Copyright © 2011 Tim Challies

Pubblicato con permesso concesso dalla Zondervan, Grand Rapids, MI

[www.zondervan.com](http://www.zondervan.com)

Per l'edizione italiana:

Copyright © 2012 Associazione Evangelica Alfa & Omega

Casella Postale 77 (via Leone XIII), 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: [info@alfaeomega.org](mailto:info@alfaeomega.org) - [www.alfaeomega.org](http://www.alfaeomega.org)

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: Antonella Galiero

Revisione: Nazzareno Ulfo, Alessandro Piccirillo, Carmelina Greco

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta"

# INDICE

Encomio a <i>La storia che verrà</i> . . . . .	7
Prefazione all'edizione italiana . . . . .	11
Prefazione . . . . .	17
Introduzione: L'esplosione digitale . . . . .	21

## **PARTE PRIMA**

1. Discernere la tecnologia . . . . .	33
2. Comprendere la tecnologia . . . . .	49
3. Una storia digitale . . . . .	69

## **PARTE SECONDA**

4. Parlare, veritare, amare, vivere (la comunicazione) . . . . .	95
5. Vita nel mondo reale (mediazione/identità). . . . .	123
6. Spegni e sintonizzati (distrazione). . . . .	157
7. Più è meglio (informazione) . . . . .	189
8. Qui entrano tutti (verità/autorità) . . . . .	215
9. Vedere ed essere visti (visibilità e privacy) . . . . .	243
Epilogo: La storia che verrà e quella dopo ancora . . . . .	263
Ringraziamenti . . . . .	269



# ENCOMIO A *LA STORIA CHE VERRÀ*

La rivoluzione digitale è uno degli sviluppi più importanti dei nostri tempi. I cristiani hanno bisogno di un'indicazione buona, solida e profonda su come affrontare il mondo digitale senza arrendersi alla mentalità digitale. Tim Challies è straordinariamente qualificato per scrivere questo libro, la cui pubblicazione saluto con entusiasmo.

Dr. R. ALBERT MOHLER Jr., presidente del  
Southern Baptist Theological Seminary

Ci sono molti libri che analizzano la natura e l'impatto dei nuovi media, e ci sono molti libri sul discepolato cristiano. Questo libro, però, mette insieme le due questioni, con profonda semplicità e competente analisi. È un libro importante, non solo per conduttori di chiesa, ma per tutti coloro che cercano di comprendere come la tecnologia usi noi almeno tanto quanto noi stessi la usiamo.

MICHAEL HORTON, professore al Westminster Seminary  
e presidente di The White Horse Inn

Tim Challies conosce la tecnologia, e conosce la fede. Pertanto, quando scrive di come queste si intersechino è doveroso ascoltarlo.

*La storia che verrà* ci offre dei consigli affidabili su come vivere il Vangelo nel contesto dell'odierno rapido avanzamento della tecnologia.

ED STETZER, [www.edstetzer.com](http://www.edstetzer.com)

Tutti noi oggi – immigrati o nativi digitali – stiamo vivendo nelle scosse di assestamento da esplosione digitale. Sebbene il nostro mondo sia radicalmente cambiato, la questione fondamentale resta la stessa: saremo trovati fedeli? Tim Challies dimostra di esserlo, ed è abbastanza umile da identificarsi con noi che combattiamo la stessa battaglia. Il risultato delle sue fatiche è una guida accessibile, piena di riflessioni sagge e consigli pratici. Che cos'ha a che fare la tecnologia con la visione biblica del mondo? Venite e vedrete.

JUSTIN TAYLOR, blogger (“Between Two Worlds”)  
e direttore editoriale della ESV Study Bible

Nessuno più di Tim Challies, tra le persone che conosco, è consapevolmente legato e allo stesso tempo saggiamente critico nei confronti dell'universo digitale che ci circonda. Ne *La storia che verrà* ci aiuta ad orientarci in un mondo che sta sperimentando gli effetti di una rapida espansione dell'esplosione digitale. La bellezza del libro non sta solo nella sua capacità di sorprenderci (“Non avevo idea che sul Web stesse accadendo tutto questo...”), ma soprattutto nella sua preoccupazione fondamentale (“Come faccio ad essere virtuoso in un mondo virtuale?”). Il lavoro di Challies è avanguardistico nel senso migliore del termine, poiché aiuta i cristiani a troncarsi con il peccato che con tanta facilità (e scaltrezza) li tiene intrappolati, per potersi impegnare nella gloria di Cristo.

BRYAN CHAPEL, presidente del Covenant Theological Seminary

Tutti si meravigliano di quando sia potuta avanzare rapidamente la tecnologia nel corso di pochi anni. Pochi, però, si fermano a riflettere sulla maniera profonda in cui questi cambiamenti stanno rimodellando il concetto stesso di essere umano. *La storia che verrà* è un ottimo punto di partenza: va oltre i semplici avvertimenti a

stare attenti a ciò che vediamo (per quanto tutto ciò possa essere importante), per chiamarci ad analizzare come le nuove tecnologie influenzino il modo in cui conosciamo Dio, ci relazioniamo con gli altri e pensiamo. Invece di presentare regole semplicistiche o prove documentarie, ci offre un'analisi penetrante del mondo moderno alla luce della storia biblica, insieme a principi pratici sul modo di fare della tecnologia uno strumento, e non un padrone.

TIM CHESTER, leader di The Crowded House,  
<http://www.thecrowdedhouse.org>

In quanto co-autore di ben tredici parole del nuovo libro di Tim, sono felice che lui, con la sua bravura di scrittore, la sua esperienza di Web designer e la sua fede consapevole e attenta, abbia scritto le altre 75.000. Il nuovo libro di Tim aiuta i credenti a comprendere meglio come vivere fedelmente nell'era elettronica. Invece di abbracciare ciecamente o di rifiutare con paura i nuovi media e le nuove tecnologie, Tim intreccia con abile saggezza biblica, retroterra storico e attenzione critica, dando ai lettori delle indicazioni pratiche da usare ogni giorno.

JOHN DYER, direttore dello sviluppo Web presso il  
Dallas Theological Seminary

Dopo i due decenni spesi ad aiutare coppie e famiglie a rafforzarsi e prosperare, ho visto come l'esplosione digitale stia colpendo, a ogni livello, case e famiglie, dai matrimoni minacciati da Facebook alle coppie che non riescono ad avere una conversazione che vada oltre un tweet. È tempo di riflettere seriamente sui modi sottili in cui la tecnologia sta riorganizzando le nostre vite. Ne *La storia che verrà* Tim Challies ci aiuta a farlo.

BOB LEPINE, leader di FamilyLife Today

Esternalizzare la memoria è un vantaggio o una perdita? Dov'è la saggezza nell'immediatezza dell'esplosione informatica? Possiamo davvero sostenere l'autorità della Bibbia, quando la verità è Wiki-

pedia? Tim Challies usa lenti teoriche, esperienziali e teologiche per darci una valutazione profetica della nostra epoca digitale; rivela le opportunità derivanti dall'accresciuta connessione, ma anche il nuovo gnosticismo della dis-incarnazione della società virtuale. Ci chiama a liberarci da un mondo disattento e iperattivo a causa dell'eccesso di informazioni, per vivere come persone a tutto tondo, che si dedicano esclusivamente alla saggezza e al culto di Dio.

GERRY BRESHEARS, PhD, professore di teologia sistematica  
al Western Seminary

Quando pensiamo alla tecnologia, la maggior parte di noi si accontenta di concentrarsi ingenuamente sulle caratteristiche e sul prezzo. Per fortuna, Tim Challies ci invita ad andare un po' più in profondità. *La storia che verrà* è un imperioso richiamo al popolo di Dio, perché consideri le implicazioni, gli effetti e le tendenze della tecnologia. Challies ci mostra un'analisi consapevole di ciò che la tecnologia può fare a noi, piuttosto che semplicemente di ciò che può fare per noi.

SCOTT MCCLELLAN, Echo Conference  
<http://echohub.com/about>



# PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

Accade, a volte, che qualcuno scriva il libro che avreste voluto scrivere voi. Se avete segretamente coltivato la velleità dell'aspirante scrittore quello, in genere, non è un buon momento! E non lo è, soprattutto, se avete investito del tempo nello studio e nella riflessione sulla materia, nutrendo per anni il desiderio di rendere pubblico il frutto del vostro lavoro.

Tuttavia, può anche accadere che, leggendo il libro, non potete far altro che compiacervi del fatto che le doti letterarie dell'autore siano nettamente superiori alle vostre e che, ritrovandovi d'accordo praticamente quasi su tutto, dobbiate concludere che, a parte alcuni dettagli personali, qualche illustrazione e qualche riferimento alla cultura nordamericana, era proprio QUELLO il libro che avevate in mente. La vicenda si conclude con voi che ringraziate Dio per il fatto che quel libro è stato già scritto e con l'immediato desiderio di renderlo disponibile anche al pubblico italiano. Questa è stata la mia esperienza con il libro che avete tra le mani.

Le nuove tecnologie prodotte dalla "esplosione digitale" sono estremamente potenti, pervasive e relativamente a basso costo. Per questa ragione hanno già introdotto diffusi e irreversibili cambiamenti ad ogni livello, sia riguardo al modo in cui il nostro pensiero viene strutturato, sia riguardo a quello in cui "facciamo le cose". Nel corso degli ultimi venti o trent'anni della nostra storia il mondo è cambiato davvero! E ciò che conta maggiormente è che la globalizzazione dell'uso di macchine elettro-

niche e di tutto ciò che queste sono in grado di creare ha già prodotto e continuerà a formare in modo sempre più definito una visione del mondo che, se rimarrà scollegata dai valori assoluti di verità e giustizia del teismo cristiano, non potrà che accelerare la deriva – e il naufragio - dell'uomo postmoderno o sulle secche del narcisismo, o contro scogli dell'edonismo o nei gorgi del nichilismo.

Relativamente all'uso delle nuove tecnologie, intorno a me vedo (più o meno definite e non senza sovrapposizioni), tre categorie di persone. La *prima* – ormai in via d'estinzione – è affetta dalla “sindrome di Shoichi Yokoi”, un soldato giapponese pertinace e un po' ingenuo che non volle arrendersi agli americani e che rimase nascosto in una caverna nutrendosi di corteccia d'albero per ben 28 anni dopo che l'isola che difendeva era stata conquistata dall'esercito nemico. Esistono ancora, infatti, persone che inorridiscono davanti all'idea di leggere un ebook e che, per pigrizia o per principio, persistono nel voler combattere una guerra già persa, che immaginano esista un limite invalicabile al progresso tecnologico e che il digitale l'abbia oltrepassato. A questi indomiti paladini renderemo l'onore delle armi, ma, umilmente, ricorderemo anche che una tale attitudine sarà a loro esclusivo detrimento. La *seconda* categoria è costituita da coloro che sono affetti dalla “sindrome del pesciolino Briciola”, il personaggio di una storiella per bambini, riascoltata mille volte insieme ai miei figli, in cui un pesciolino risultava essere inconsapevole dell'ovvio (nel suo caso “l'esistenza dell'acqua”) perché vi era nato, ci viveva ed essa costituiva “tutto il suo mondo”. A questa categoria appartengono le generazioni più giovani, quelle che, con assoluta naturalezza, sono fruitori onnivori, disinnibiti e acritici delle nuove tecnologie. Sono le persone che sgranano gli occhi, quasi incredule, se provate a dir loro che si viveva benissimo anche prima che esistessero iPod, telefonini e tablet, che è possibile essere felicissimi anche senza gli ultimi gadget tecnologici e che esiste un modo in cui si diventa (e si rimane) *amici* che **non** è quello di cliccare col mouse. La *terza* categoria è costituita dagli “anfibi”, ovvero da persone che sanno destreggiarsi in entrambi i mondi, che pur correndo il rischio di essere risucchiati nell'uno e di abbandonare del tutto l'altro (e questo escapismo, oggi, tende ad essere verso il digitale), paradossalmente, non ragionano in modo “binario”, essendo persone che possiedono una visione del mondo cristiana abbastanza matura da porre anche la questione della tecnologia nella griglia della creazione/caduta/redenzione. Queste sono le persone

*Prefazione all'edizione italiana*

che comprendono come nessun prodotto della tecnologia sia intrinsecamente “buono” o “malvagio” in senso assoluto ma che può diventarlo a seconda dell'uso che se ne fa.

Tim Challies, con la sua opera può essere d'aiuto a tutte e tre le categorie e la gioia nel consegnare alle stampe questo libro si unisce alla preghiera che in particolar modo le giovani generazioni di cristiani (e non solo loro) possano leggerlo con attenzione, meditarlo approfonditamente e seguirne i preziosi consigli.

Nazzareno Ulfo

*22 dicembre 2012*